

Intervento variante specifica 2011 al Piano per le Attività Estrattive

La Lega Nord si è opposta fin dall'inizio al progetto di attività estrattiva sul Lavino, che ritenevamo **altamente impattante e scarsamente remunerata per il Comune**. Infatti i cavatori devono solo pagare 0,57€/metro cubo di oneri per l'attività estrattiva, di cui appena il 75% finisce nelle casse del Comune. In più in convenzione sono previste opere di sistemazione finali per un importo di € 784.206. Questo su un totale da estrarre che si stimava essere 450,000 metri cubi, che chiunque può tradurre in milioni di euro di materiale andando a cercare il costo sul mercato del materiale inerte di cava.

Sul fronte dell'impatto ambientale ci siamo più volte lamentati della non applicazione della valutazione ambientale strategica (VAS), sostituita da una ben più semplice verifica preventiva dell'impatto ambientale (*screening*).

Ora tutte queste considerazioni valgono a maggior ragione nel momento in cui si scopre improvvisamente (e citiamo la delibera) "una maggiore presenza di inerti utili commercializzabili rispetto a quanto originariamente previsto a fronte di un modesto aumento del volume di sterro totale". E di quanto sarà questa maggiore presenza? Qualche punto percentuale? No: si tratta di 200,000 metri cubi, praticamente **il 150% di quanto originariamente previsto**. Una incredibile sottovalutazione, che darà luogo nella migliore delle ipotesi ad **anni di lavoro aggiuntivo** di cava rispetto agli 8 previsti. Un evidente schiaffo allo scopo ufficiale del progetto, che è quello di mettere urgentemente in sicurezza il Lavino: per avere attività di cava remunerativa i lavori si protrarranno per tempi lunghissimi. E il terreno di proprietà del Comune di Bologna di cui non è ancora partita nemmeno l'assegnazione mette ulteriormente **a rischio l'intero progetto**: al termine della cava potrebbe non essere possibile realizzare le casse di espansione come progettato. Una precisa responsabilità delle amministrazioni, tutte rette da giunte di centro sinistra, che hanno condotto questo progetto.

La Lega Nord torna a chiedere che si faccia la VAS per **tranquillizzare i cittadini che temono per la loro salute**. Chiediamo ulteriormente che dopo la VAS, se questa sarà positiva, venga subordinata l'estrazione degli ulteriori 200,000 metri cubi a un ulteriore importo perequativo a favore del Comune di Zola Predosa. Importo che dovrà essere molto sostanziale, sia perché le opere di avviamento sono già state compiute, sia perché riteniamo che l'importo iniziale potesse essere negoziato sostanzialmente al rialzo. In un periodo di crisi economica, in cui ci sono lavoratori licenziati e gente che fatica sempre più ad arrivare a fine mese l'amministrazione Comunale deve ricavare il massimo dalla vendita delle proprie risorse. L'oro grigio è una risorsa: **se deve essere estratto va fatto con tutte le garanzie per i cittadini e per l'ambiente e il ricavo per l'amministrazione pubblica va massimizzato**.

Francesco Lari



IL SEGRETARIO GENERALE
(Dressa Daniela Olivi)

CONSIGLIERE COMUNALE ZOLA PREDOSA **LEGA NORD**

IL PRESIDENTE
(Mario Giuliani)